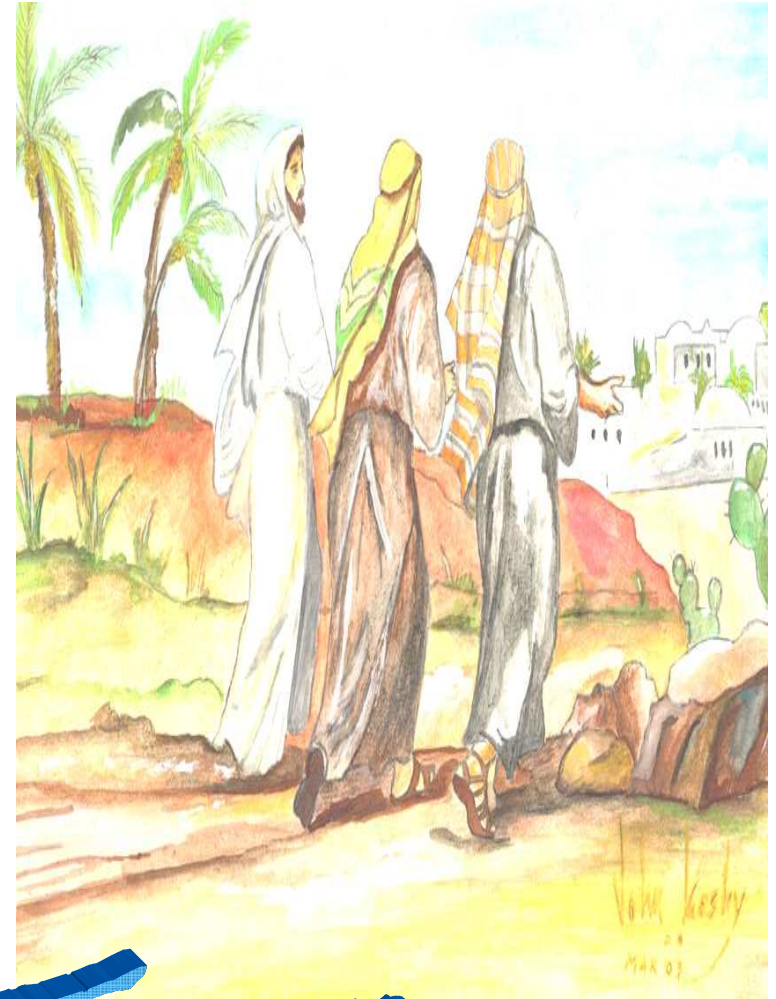




Più si fa buio attorno a noi
e più dobbiamo aprire il cuore alla
luce che viene dall'alto.
(Edith Stein)

in cammino verso



Emmaus

BOSCO DI TRETTA 2009

Partire è anzitutto uscire da sé.

Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro "io".

Partire è smetterla di girare in tondo intorno a noi, come se fossimo al centro del mondo e della vita.

Partire non è divorare chilometri, attraversare i mari, volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro. Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre, significa avere il fiato di un buon camminatore.

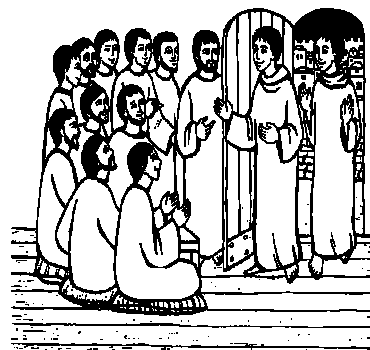
E' possibile viaggiare da soli. Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni.

Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato. Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi. Intuisce il momento in cui cominciano a disperare. Li prende dove li trova. Li ascolta, con intelligenza e delicatezza, soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino.

Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco. Ma c'è cammino e cammino: partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.

Helder Camara

E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane



Non stancarti di andare

Ma... non si arriva ad una mèta, se non per ripartire.

E là, dove siamo ora, non è che una tappa del nostro cammino.

Con un pugno di speranza in tasca si può ripartire ogni volta, con la certezza che "ogni sera è la promessa di un'aurora".

preghiera

Poiché le parole non sono fatte per rimanere inerti nei nostri libri, ma per prenderci e correre il mondo in noi, lascia, o Signore, che di quella lezione di felicità, di quel fuoco di gioia che accendesti un giorno sul monte, alcune scintille ci tocchino, ci mordano, c'investano, ci invadano. Fa' che da essi penetrati come "faville nelle stoppie" noi corriamo le strade di città accompagnando l'onda delle folle contagiosi di beatitudine, contagiosi di gioia. Perché ne abbiamo veramente abbastanza di tutti i banditori di cattive notizie, di tristi notizie: essi fan talmente rumore che la tua parola non risuona più. Fa' esplodere nel loro frastuono il nostro silenzio che palpita del tuo messaggio.

Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno.

"Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?".

"No", disse il rabbino.

"Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?".

"No", ripeté il rabbino.

"Ma quand'è, allora?", domandarono gli allievi.

Il rabbino rispose: "E' quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella. Fino a quel punto è ancora notte nel tuo cuore".

***Dal cuore di pietra
al cuore
di carne***



**Dammi un cuore, Signor,
grande per amare.**

**Dammi un cuore, Signor,
pronto a lottare con te.**

L'uomo nuovo creatore della storia,
costruttore di nuova umanità.

L'uomo nuovo che vive l'esistenza
come un rischio che il mondo cambierà. Rit

***Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare
come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere
come fratelli"***

(Martin Luther King).

OCCHI

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di



I due discepoli sono troppo delusi nelle loro aspettative, troppo presi dai loro pensieri e accecati dalle loro paure... Non sanno vedere che anche in quel momento buio il Signore è con loro, cammina a loro fianco, è lì per camminare con loro rinvigorendo i loro passi e donando luce agli occhi ciechi.

Spesso anche i miei occhi non sanno vedere...

.....

.....

.....

.....

.....

CUORE

Ed egli disse loro: “Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: “Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò: “Che cosa?”. Gli risposero: “Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto”.

Ed egli disse loro: “Sciocchi e lenti di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”. E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.



Dopo una grossa delusione è facile che il cuore diventi freddo, insensibile a volte pure un po' duro...

Anche il cuore di questi due giovani si è chiuso, non palpita più di quell'amore che solo il Maestro sapeva trasmettere loro.

Tutto quello su cui avevano scommesso non ha più alcun senso...tutte le promesse ora sembrano essere svanite...e il cuore resta chiuso!

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”.



*SPEZZARE ASSIEME IL PANE
È
CONDIVIDERE LA VITA*



Dammi oggi, il pane quotidiano...

Il pane della speranza,
per dare speranza.

Il pane della gioia, da poter spartire.

Il pane dell'intelligenza,
per varcare l'impossibile.

Il pane del sorriso,
da trasmettere agli altri.

Il pane della misericordia,
perché possa ricevere e
dare perdono.

Il pane del dolore, da condividere.

Il pane della grazia,
per non attaccarmi al male.

Il pane della fraternità,
per diventare una cosa sola
con i miei fratelli.

Il pane del tempo, per
conoscerTi.

Il pane del silenzio,
per amarTi.

Sotto la Croce...

RESTATE QUI

Rit. Fa Lam/Mi Rem Lam
Restate qui, vegliate con me:
Sib Fa Sol Do
voglio donarvi il mio amo..re.
Fa Lam Rem Lam
Restate qui, vegliate con me:
Sib Solm Sib Fa
voglio riempirvi di gio..ia.

Lam Rem7 Sol Do7+
Chi rimane in me come io rimango in lui,
Lam Fa Re+/Fa# Sol4/3
produce frutti in grande abbondanza.
Do/Mi Fa Sol Mim
Da chi andremo Signo..re?
Rem Sol Solm4/7 Do7
Solo Tu fecondi la vi.....ta! (Rit.)

Chi conosce me conoscerà il Padre:
io son la Via, la Verità e la Vita.
Da chi andremo Signore?
Solo Tu ci porti a Dio! (Rit.)



preghiera

A tutti i cercatori del tuo volto, mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare, cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno
che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.

A volte anche il mio cuore è chiuso e freddo...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

I due lupi



Una sera un uomo anziano confidò al suo giovane nipote la storia di una battaglia che si combatteva all'interno del suo cuore:

«Figlio mio, ciò che si combatte dentro di me è una battaglia fra due lupi:

Il primo malvagio è pieno di invidia, collera, angoscia, rimorsi, avidità, arroganza,

sensi di colpa, orgoglio, sentimenti d'inferiorità, menzogna, superiorità e egocentrismo.

Il secondo buono è pieno di pace, amore, disponibilità, serenità bontà gentilezza benevolenza, simpatia generosità compassione verità e fede».

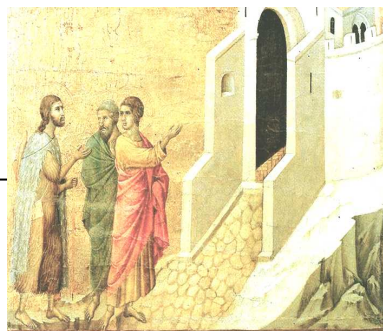
Il bambino un po' disorientato pensò per un minuto e chiese: «Chi è colui che vince?».

Il vecchio rispose semplicemente:

«E' colui che nutro».

LA CASA

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”. Allora Egli entrò per rimanere con loro.



È sera ormai, fra un po' le tenebre avvolgeranno tutto...
Quel viandante, quello sconosciuto oramai è diventato volto amico. Perché lasciarlo camminare da solo nel cuore della notte?

Che resti con noi! Domani proseguiremo insieme.

Una casa accoglie i tre viandanti, un luogo accogliente dove i piedi stanchi possono riposare e il cuore ferito trovare un po' di calore.



La mia casa...accoglienza è:

.....

.....

.....

.....

In un deserto aspro e roccioso vivevano due eremiti. Avevano trovato due grotte che si spalancavano vicine, una di fronte all'altra. Dopo anni di preghiere e feroci mortificazioni, uno dei due eremiti era convinto di essere arrivato alla perfezione.

L'altro era un uomo altrettanto pio, ma anche buono e indulgente. Si fermava a conversare con i rari pellegrini, confortava e ospitava coloro che si erano persi, e coloro che fuggivano; tutto tempo sottratto alla meditazione e alla preghiera, pensava il primo eremita, che disapprovava le frequenti, anche se minuscole, mancanze dell'altro.

Per fargli capire in modo visibile quanto fosse ancora lontano dalla santità, decise di posare una pietra all'imboccatura della propria grotta, ogni volta che l'altro commetteva una colpa.

Dopo qualche mese davanti alla grotta c'era un muro di pietre grigie e soffocante. E lui era murato dentro.